

24 giugno 2017

Search...



Lo sbuffo

Redazione
 Cosa siamo

INTERVISTE LETTERATURA SOCIETÀ MUSICA SPETTACOLO ARTE ATTUALITÀ EVENTI

MUSICA



FROM
 MANCHESTER
 WITH LOVE

Di solito capita che in qualche concerto qualcuno si faccia male. Tra mosh pit e poggi i lividi sono assicurati,...

STORIA



PROTEZIONE
 CIVILE: LA
 NASCITA DI UN
 SISTEMA

Il 23 novembre del 1980 un violento terremoto colpisce l'Irpinia. Non si contano i morti, i feriti gli sfollati. A...

"FOOTBALL. IL CALCIO COME FENOMENO RELIGIOSO" DI MARC AUGE'

CRITICA, LETTERATURA | 24/06/2017 | 0 | BY ALESSANDRO ZAMBRUNO



Nel giugno 2016, in concomitanza non casuale con gli Europei di calcio, la casa editrice **EDB** ha pubblicato in un piccolo e agile volumetto un articolo del 1982 di **Marc Augé**, etnologo e antropologo francese, dal titolo eloquente: *Football. Il calcio come fenomeno religioso*.

La provocazione è solo apparente. L'analisi di Augé, infatti, prende avvio dalla constatazione che il calcio, inteso sia come pratica che come spettacolo, non si differenzia nella sua ritualità dalle celebrazioni religiose. Sulla scia di Durkheim, Augé è concorde nel considerare sullo stesso livello, per esempio, le feste cristiane ed ebraiche con qualsiasi evento della vita nazionale.

L'evento calcistico coinvolge milioni di persone diverse tra loro che pure si riconoscono nella **ritualità della partita**. Il pubblico non solo

ARTE



UN GELATO DIFFERENTE

Il periodo estivo è arrivato e con sé quella dipendenza dal fresco che solo un ottimo gelato può darci. Noi,...

LETTERATURA



"FOOTBALL. IL CALCIO COME FENOMENO RELIGIOSO" DI MARC AUGE'

Nel giugno 2016, in concomitanza non casuale con gli Europei di calcio, la casa editrice **EDB** ha pubblicato in un...

SPETTACOLO

ECONOMIA



VOUCHER, CONTRASTO AL PRECARIATO O NERO LEGALIZZATO?

Papa Francesco durante la visita all'Ilva di Genova elogia l'impresa autentica e mette in guardia dall'economia quando diventa spietata speculazione:

...

TURISMO



ALLA SCOPERTA DEI FIORDI NORVEGESI

Con delle temperature così afose non resta che attendere l'arrivo dell'autunno, quello vero, o magari recarsi nei freschi Paesi del nord...

assiste ma è anche partecipe. I canti e il tifo sono parte integrante del fenomeno calcistico e corrispondono quasi ad una sorta di **transfert di massa**. I cori e le emozioni condivise instaurano un rapporto tra individuo e comunità come accade durante la messa.

Il calcio stesso sembra porsi a tutti gli effetti come una religione. Si parla non a caso di fede sportiva e a Napoli non è raro imbattersi in altari dedicati a Maradona. Augé, in chiusura del suo saggio, riporta alcune pratiche voodoo in uso in Africa anche in ambiente calcistico: benedizioni delle porte, consultazioni di indovini e vari incantesimi di protezione. E quante volte assistiamo a complessi segni di croce e lunghe preghiere da parte di calciatori sudamericani?

Quella di Augé non è una storia del calcio anche se, molto saggiamente, ne ricorda le origini. Praticato come passatempo elitario dalle classi medie inglesi, il calcio ha trovato poi terreno fertile nelle **classi operaie e popolari**. Questa proliferazione ha determinato il cruciale passaggio dal dilettantismo al professionismo, con tutto il dibattito che ne è conseguito. Senza dubbio il calcio delle origini, nella sua affiliazione popolare, ha contribuito all'affermazione di una **coscienza di classe**.

A questo punto Augé pone un interrogativo. Il calcio è dunque un nuovo **oppio dei popoli** o uno **stimolante**? Entrambi. Infatti ogni fenomeno religioso può opprimere le coscienze o liberarle. L'invito di Augé è quello di considerare il calcio, se non proprio come una nuova religione, almeno come un **fenomeno sociale totalizzante**. Non si esime, infatti, dal criticare l'indifferenza della maggior parte degli studiosi nei confronti dei fenomeni di massa legati al calcio e allo sport in generale.

Questa duplicità del calcio è avvertita anche oggi. Come ogni forma di spettacolo esso rappresenta uno svago e una distrazione. Ma non va sottovalutata la forte carica identitaria di questo sport. E' doveroso citare il derby di Glasgow tra **Celtic** e **Rangers** che contrappone la comunità cattolica (Celtic) a quella protestante (Rangers). L'intero globo calcistico è attraversato da rivalità (ma anche affinità) tra squadre diverse. Il calcio diventa quindi espressione di identità politiche, territoriali e religiose. Una squadra può rappresentare un quartiere o una classe sociale: per esempio, la tradizione riconosce nel **Milan** la squadra degli operai milanesi (**casciavit**), mentre nell'**Inter** quella dei **"bauscia"**.

Per non parlare delle nazionali. Qualche anno fa, nel 2012, l'Europa viveva un momento di forte crisi economica. In quell'estate si giocarono gli Europei e il caso volle che Grecia e Germania si dovessero affrontare ai quarti. I due paesi vivevano un periodo di forte tensione politico-economica e la partita assunse un significato particolare. Vinse la Germania che trovò in semifinale l'Italia. La storica rivalità tra le due nazioni fu accentuata anche in questo caso da motivazioni politiche. In quel periodo infatti erano frequenti i rapporti tra la Merkel e Mario Monti. E un altro Mario, ovvero **Balotelli**, decretò con una doppietta la vittoria dell'Italia. Era l'Italia dei due Mario che, ognuno a modo loro, cercarono di risollevarne le sorti italiane.

Il breve saggio di Augé, seppur datato, dimostra tutta la sua attualità. A [EDB](#) va riconosciuto il merito di questa pubblicazione che può contribuire alla comprensione sociale e antropologica di uno sport



AGORÀ, LA TRAGEDIA DELLA PRIMA SCIENZIATA DELLA STORIA

Agorà è un film di Alejandro Amenàbar del 2009 che racconta il sacrificio di Ipazia, unica brillante studiosa donna della...

RELIGIONI



GUARESCHI E IL CRISTIANESIMO: LA FIGURA DI DON CAMILLO

Molti di voi conosceranno Don Camillo, il prete della Bassa che si prende cura dei suoi parrocchiani di Brescello e...

che in Italia è spesso legato alla polemica e più in generale al costume. Ci dimostra che il calcio non è soltanto di uno sport o un gioco. Il recente addio al calcio di **Totti** si è manifestato in una imponente celebrazione laica e nazionale che ha toccato le corte più intime di milioni di italiani. C'è chi salutava l'idolo della propria infanzia, chi il capitano della propria squadra, chi il simbolo di un calcio che sembra non esistere più. Il caso di Totti dimostra che c'è qualcosa nel calcio che, vuoi per psicosi collettiva, vuoi per passione irrazionale, trascende stadi, campi e classifiche.

Fonti: [Football](#). *Il calcio come fenomeno religioso*, di Marc Augé, [EDB](#), 2006.

Condividi:



ANTROPOLOGIA BALOTELLI CALCIO [EDB](#) ETNOLOGIA FEATURED
 MARC AUGÈ SPORT TOTTI

ABOUT THE AUTHOR



ALESSANDRO ZAMBRUNO

Sono Alessandro, studente di Lettere Moderne, classe 1992. La mia vita oscilla costantemente tra un libro (a volte due, tre...) e una partita di calcio. Ho viaggiato abbastanza da poter ammettere un difficile amore per Milano e le sue contraddizioni, così simili alle mie. Di me non direi tanto "penso, quindi esisto", quanto piuttosto "esisto, quindi (purtroppo) penso".

[View all posts by Alessandro Zambruno](#) →

[PREVIOUS](#)

[NEXT](#)



LUNA

FROM MANCHESTER WITH
LOVE



RELATED POSTS



AGORÀ, LA
TRAGEDIA DELLA
PRIMA
SCIENZIATA
DELLA STORIA



ALLA SCOPERTA
DEI FIORDI
NORVEGESI



IL CASTELLO DI
BRACCIANO IN
TUTTO IL SUO
DANNATO
SPLENDORE



FROM
MANCHESTER
WITH LOVE